VareseNews

Maroni annuncia che lascerà a dicembre, il delfino è Salvini

Pubblicato: Domenica 8 Settembre 2013

L'intervento più atteso all'assemblea nazionale della Lega Lombarda è arrivato poco prima delle 21, quando **Roberto Maroni** è salito sul palco dell'area feste Tigros di Buguggiate per rinfocolare gli spiriti dei militanti e dare una sferzata ad una base che ancora fatica a riprendersi dal cambio di pelle che la Lega ha portato avanti e che si completerà a dicembre, con **il congresso federale** e la nomina del nuovo segretario. E l'intervento del presidente della Regione è stato una specie di **investitura, anche se non ufficiale, per Matteo Salvini**, attuale segretario della Lega Lombarda e pronto a prendere le redini del partito che fu di Bossi. La descrizione che dà Maroni corrisponde proprio a lui: «Il segretario della Lega Nord sarà giovane e lombardo, poi un nome l'ho già fatto – ha detto il leader guardando alla sua destra – io non posso continuare a fare entrambe le cose, due uomini in campo sono meglio di uno».

Roberto Maroni, che poco prima di salire sul palco **aveva lanciato la provocazione di candidare Milano per le Olimpiadi del 2024** in contrapposizione all'annuncio di Letta che ha riproposto Roma, usa toni battaglieri: «Sto lavorando perchè il sogno di Gianfranco Miglio si avveri, cioè la realizzazione della macroregione – afferma – **sono pronto anche ad infrangere le leggi imposte da Roma pur di farlo.** Intanto entro quest'anno **Equitalia leverà le tende dalla Lombardia** e sarà la Regione a riscuotere anche i tributi statali, intanto i soldi li incameriamo noi, poi vedremo» – ha detto in tono di sfida verso il governo centrale. **Maroni cavalca l'onda del sentimento della sua base** che gli chiede di tornare alla Padania e all'indipendenza ma lo fa nel suo stile: «Mi metterò alla testa dei sindaci della Lega per abolire il patto di stupidità – ha detto ancora riferendosi all'odiatissimo patto di stabilità – realizzerò l'obiettivo di trattenere almeno il 75% delle tasse in Lombardia e basta contributi pubblici a chi viene da chissà dove, prima c'è la nostra gente». Applausi per lui e applausi anche per la decisione di lasciare la segreteria.

Prima di lui **hanno parlato diversi sindaci leghisti provenienti da tutta la Lombardia**. Tra i più acclamati il vice-sindaco di Vigevano che non ha risparmiato insulti all'Italia definendola un «Paese di merda che ci ha schiavizzati». Duro anche il sindaco di Cairate **Paolo Mazzuchelli** che ha presentato un documento firmato da altri 500 leghisti nel quale chiede alla Lega di dare ai militanti un indirizzo chiaro e di mettere fine ai potentati fatti di capi e capetti, dimostrando che la lotta interna c'è e fa male al movimento. Intanto Maroni ha già stabilito la road map che porterà al congresso, presumibilmente il 15 dicembre, passando prima dall'assemblea federale della Lega, prevista per il 22 settembre, a dieci anni dall'ultima.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it